

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

RECOMANDATI { Padova a dom. An. r. — Sem. 5.50 Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 3 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea. }
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A. } { In terza 40 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 30 Novembre.

LETTERA APERTA

Castelfranco-Veneto, 29 nov.
All'On. Ministro delle Finanze
in ROMA.

Di questi giorni in cui l'esecrando attentato perpetrato contro il re commosse tutta Italia e l'intero mondo civile, di questi giorni in cui cogli imponenti entusiasmi ebbero sfogo tante insinuazioni, menzogne e calunnie, parmi tempo che subentri la calma, l'imparzialità e la ragione — per pensare ai vizi che affliggono la società nostra e ricercare tutti quei rimedi che se non giungano a togliere tutti i mali — ciò che tornerà sempre impossibile — giovino almeno ad attenuarli in modo che l'umanità possa procedere regolarmente sulla via dei grandi destini a cui vuoi chiamata — senza soffrire quelle eccezionali convulsioni che ne perturbano e ritardano i progressivi miglioramenti destinati a togliere certi screezi troppo profondi che gli animi liberali ed onesti non possono consentire che abbiano a perdurare indefinitamente.

Le diurne e grandiose conquiste della democrazia esigono da un Ministero democratico che sta al governo della cosa pubblica coraggio abnegazione e sacrifici che valgano a consolidarle e ad assicurarne quel regolare sviluppo e quel successo a cui senza dubbio è chiamata la patria nostra.

Voi, o Illustre Signore, e gli altri on. Vostri Colleghi avete intanto saputo democratizzare la Monarchia — vantaggio incalcolabile della nazione e non tarderemo vederne i frutti.

L'indirizzo affatto democratico che è stato impresso alla pubblica istruzione produrrà il necessario risveglio nelle masse e la civiltà potrà sfoltire la sua luce benefica anche sul proletario e metterlo in grado di conquistarsi una posizione superiore a quella delle classi più fortunate. Ma se la pubblica istruzione gioverà ad illuminare le classi diseredate sui propri doveri e specialmente su quello a tutti comune del lavoro, di altrettanto accrescerà le aspirazioni, i bisogni e quel sentimento della propria dignità che rende l'uomo istruito valoroso sul campo di battaglia e altrettanto sprezzatore della propria esistenza nel caso di certe insensate speranze o di rovesci di fortuna di cui troppo frequentemente la presente società ci offre l'esempio. Se la pubblica istruzione adunque resa obbligatoria ha soddisfatto in questa parte la democrazia, bisogna adesso pensare di rendere democratica anche la finanza col sollevare il proletariato da tutte quelle imposte che direttamente colpiscono gli oggetti più necessari alla sua esistenza e coll'agevolare anzi alle nature più poderose di esso i mezzi di guadagnarsi quelle posizioni sociali nelle quali potrebbero tornare di maggior giovamento alla società e a se stesse.

« Il bordello di tasse che mantengono a disagio la nazione italiana le surrogerei con una tassa unica, pagata dai ricchi in proporzione dei loro averi. » Così scriveva Gioni fa ai suoi elettori il campione della democrazia italiana e così sta bene che Vi figgiate

in capo, Onorevole Ministro, questo santissimo articolo di fede democratica!

Nè io, nè qualsiasi democratico ragionevole pretende di certo che subito ad in un tempo relativamente breve Voi possiate attuare pienamente quel grandioso e giusto concetto; basterebbe ch'esso divenisse la meta dei Vostri atti e che tutti i Vostri sforzi venissero consacrati a quel santo e giustissimo fine.

La sola abolizione del macinato, se non fosse capace di attuare ulteriori riforme, basterebbe da sola a chiarire le vostre ottime intenzioni nel senso precennato e a rendervi benemerito della patria. Lo strillare dei moderati consorti, la guerra indecente e sleale, che tuttodì combattono con tanto accanimento al Vostro indirizzo Vi rende ancor più grande al cospetto della democrazia che non cessa un istante dal farvi segno della propria stima ed ammirazione per vedervi resistere impavido sulla breccia col proposito di effettuare nuove riforme che valgano ad assodare maggiormente il grandioso edificio della unità, della libertà, indipendenza, prosperità e grandezza della patria.

Permettete adunque, o Egregio Ministro, che un semplice cittadino quale mi sono io Vi esponga qualche pensiero sui primi passi che successivamente all'abolizione del macinato, si renderebbero necessari per procedere risolutamente colla finanza nel campo della democrazia e salvaguardare così con maggior sicurezza la società da certi atti nefandi ed obbrobriosi, indegni del nostro paese e dei lunghi sacrifici fatti dagli italiani per conseguire quel posto che spetta alla patria nostra nel consesso delle nazioni civili.

All'abolizione del macinato è necessario far seguire almeno le seguenti riforme:

Abolizione del dazio d'importazione ed esportazione sui cereali e farine.

Abolizione del dazio sul pane di tutta farina e sulla farina di granturco.

Diminuzione sul prezzo del sale da cucina e da pastorizia.

Queste sarebbero per ora le principali riforme da attivarsi e che mi lusingo di veder accolte colla Vostra nota benevolenza, mentre nel por fine alla presente faccio voti e che abbiate a continuare imperturbato nell'aspra lotta che state combattendo contro quella nefasta coalizione che per tanti anni ebbe agio di malmenare la pubblica cosa si nelle finanze che nei principali istituti di credito ed altre non meno ragguardevoli imprese con manifesta fama del paese e delle moralità, augurandovi che rendiate per sempre impossibile che la disgraziata nostra patria abbia a cadere nuovamente vittima di quegli artigli depredatore.

Con tutta stima e considerazione ho l'onore di protestarmi

Di V. S. Ill.ma Devot.
A. M.

IL PERICOLO

« C'est grande temerité de vous perdre pour perdre un autre; il ne faut pas vouloir mourir pour se venger. »

MONTAIGNE, Essais II.

Il pericolo è evidente. Non parlia-

mo oggi del pericolo sociale sfruttato in Francia dai vecchi partiti coalizzati contro la repubblica; parliamo del pericolo che minaccia la Monarchia sotto le forme di un generoso istinto, di un nobile sfogo per salvarla! Il ferro, che ha ferito Cairoli ha fatto una piaga nella politica del Gabinetto. Bisogna rimagnarla! Occorre apprestare sollecito il rimedio.

Non è solo della salvezza di un Ministero, che ci diamo pensiero.

I Ministri passano. Siamo impensieriti del pericolo a cui è esposta in questo momento la pratica applicazione e la regolata esplicazione dei principii liberali che il Ministero rappresenta.

E parliamo senza reticenze. Nella sua caduta Cairoli trarrebbe seco nel sepolcro la bandiera, che sola rende oggi superflua la repubblica.

Sotto Cairoli il partito repubblicano non aveva più un titolo valido di opposizione. Perché tutte le libertà private e quelle, che il nostro amico Laboulaye chiama libertà sociali, erano garantite.

E Saffi nella sua recente lettera in risposta alla Riforma, che cosa domandava, alla vigilia dell'attentato di Napoli, quale condizione esigea per il disarmo della rivoluzione repubblicana?

Il rispetto del Diritto comune! Egli rinnovava, con le parole stesse di Mazzini, la protesta leale, formale, solenne, che il Partito Repubblicano non vuole, non pretende imporre il suo Credo, la sua forma di reggimento al resto del paese; che per conseguenza, bisogna rispettare lo Statuto, ma a patto che la Monarchia faccia altrettanto!

Non si potrebbe essere nè più discreti, nè più onesti, nè più abili: intendiamo di quella abilità, che sola è consentita dalla vera morale di tutti i luoghi, di tutti i tempi: l'abilità del vero, del giusto, del buono, che non si affretta a preoccupare le ragioni del tempo,

Per questo appunto che non muor giammai! come dice in Marengo la povera calunnata della Maremma.

Ebbene! La Monarchia, per confessione di Bertani stesso, per testimonio di tutti gli uomini dabbene, per testimonio dell'Europa, ha religiosamente osservato fino a quest'oggi — per consiglio di Zanardelli e di Cairoli — questa condizione. Ed è in questa religiosa, coraggiosa, ardita, aperta osservanza di tale condizione, che risiede il suo prestigio, la sua forza, e sta l'impotenza, la disperazione dei nemici di lei!

Ora: vorreste togliere, o insensati consiglieri di ricorsi funesti alla politica di Villa Ruffi, questo inestimabile vantaggio alla Corona? Vorreste rapirle il frutto della sua lealtà, della sua arditezza, della sua fede nel proprio diritto e nella simpatia e devozione della Nazione?

Tutti deplorano il sangue versato da un Sicario.

Ma, alla fine dei conti, quel sangue deve fruttare al Re ed alla sua Dinastia i più legittimi e desiderabili risultati!

E fra i risultamenti, più cari al cuore magnanimo del Monarca; vi è questo: che voi, apostoli di inganni, ridurreste a nulla: che il pugnale di un si-

cario colpiva il più liberale dei Re della terra! In altri termini; Umberto e la sua Dinastia si conquistò l'amore e la riconoscenza del popolo a rischio della propria vita, rinunciando ad ogni arte di regno, non consentita dalla ragione del nostro codice costituzionale. Ora; chi non arrischia nulla non è degno nè di regnare, nè di governare, non avrà mai l'impero delle anime, nè del mondo!

Questo nostre giovanili illusioni sul valore politico dell'ardimento — in un'epoca ed in un mondo allagato ormai dalla Democrazia — sembreranno sottigliezze speculative ai politici miopi, come li chiama il Gioberti. Esse ci vengono suggerite dalla generosa iniziativa della gioventù del nostro Ateneo; ed hanno, per noi, un significato che il cuore del Re, e la matura esperienza dei veri savi, dei veri uomini di Stato, sapranno debitamente pregiare.

Diceva il maresciallo Giancioppo Trivulzio, quello a cui la storia decretò il titolo di grande, a Francesco Primo: Sire, la fortuna, è come le donne, la si innamora dei giovani e degli audaci! La medesima verità, espressa con parole poco diverse, troviamo nel gran Segretario Fiorentino.

Ebbene! Nell'audacia — se così volete chiamarla — nella temerità di una politica come quella che Zanardelli e Cairoli avevano inaugurato, sta l'unica via della salute per il Principato nei giorni presenti!

Lo diciamo col più profondo convincimento. La vera prudenza oggi, come alla vigilia del 59, sta nell'osare, osare, osare come diceva Danton!

La Monarchia e la Repubblica, come ci ammaestrava nel suo testamento politico V. Gioberti, corrono in Europa un arringo, nel quale la palma starà a quella delle due riforme di Polizia (e usiamo a disegno questa parola nel senso aristotelico) delle due forme di polizia, che saprà meglio mostrarsi e stare all'altezza dei tempi burrascosi, e meglio interpretare il genio e soddisfare i voti democratici dell'età nostra!

La Repubblica è lì sempre ai fianchi del Principato, visibile testimone, inquisitrice spietata, censora incorruttibile dei suoi atti, dei suoi falli, e pronta a raccogliergli il frutto!

I popoli non vivono solo di pane. E le astrazioni del diritto, le nude formule della giustizia assoluta, le idee, i principii, l'assoluto del vero e del bene sociale, hanno sulla vita delle nazioni un'influenza, che per essere chiusa all'intelletto del vulgo politicante, non è meno profonda, irresistibile, quotidiana, infallibile ne' suoi lontani prodotti, e sicura del suo terminativo trionfo!

E ciò osserviamo, per rispondere a quel grossolano istinto, gretto e imprevedente della nuda conservazione, che, in un istante di effervescenza, dimentica le immutabili ragioni della libertà e ne farebbe facile gettito, per invocare un Dittatore o leggi restrittive, se non ci fosse nel cuore dei popoli un'altro istinto, non meno invincibile e sveglio, l'istinto della libertà, che si è oggi tradotto nel grido di Oreste Regnoli, nella protesta della Scolaresca, che lo commenta, nel Comizio di Venezia che lo allarga, coll'autorità di un gran popolo, a tutta l'Italia!

Nè si dica che il ministro Zanardelli ha ripiegato la propria bandiera. No! Egli non ha rinnegato neppure un iota del suo programma! Lo vedrete! (Patria)

Le Interpellanze

Pubbllichiamo il testo preciso delle interpellanze che furono presentate alla Camera nella Seduta del 26 corrente.

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sull'indirizzo della politica interna. »
« Sorrentino ».

« Il sottoscritto desidera interpellare l'on. ministro dell'interno sulla politica interna dell'attuale gabinetto. »
« Francesco Paternostro ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dell'interno sulla sicurezza pubblica interna del paese e sulle intenzioni del governo per ristabilire la pubblica tranquillità. »
« Napodano ».

« I sottoscritti desiderano muovere interpellanza al ministro dell'interno sui deplorabili fatti accaduti nel Comune di Arcidosso nell'estate prossimo passato. »
« De Witt e Ferrigni ».

« I sottoscritti domandano di interpellare il ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza nella città di Firenze »
« Puccini e Mari ».

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il ministro dell'interno sui provvedimenti che ha presi ed intende prendere sulla pace pubblica e sulle condizioni politiche e sociali del paese. »
« Minghetti ».

« Il sottoscritto desidera interpellare il governo onde conoscere quali proposte voglia fare alla Camera di fronte alla pubblica sicurezza d'Italia, e di fronte ai fatti che di recente occorsero. »
« Finzi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il Ministro dell'interno e di grazia e giustizia sulla politica giudiziaria in presenza delle manifestazioni delittuose avvenute. »
« Bonacci ».

« I sottoscritti intendono rivolgere all'onorevole Ministro dell'interno la seguente interpellanza: »

« Crede il signor Ministro che le condizioni politiche e morali nel regno sieno normali? »

« E se lo sono, quali ne sarebbero le cause? »

« Quali i rimedi? »

« Crispi, Taiani, Maurigi, La Porta, Indelli, Morana, Damiani, Fusco, Catucci, Salaris, San Danato, Indelicato, Favara, Zeppa, Della Rocca, Sambiasi, Biondi. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio sui motivi che hanno prodotto la crisi parziale del Ministero. »

« Bonghi »
« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla parte che presero al Congresso di Berlino i rappresentanti d'Italia e sulla politica adottata nelle quistioni sollevate quell'areopago. »
« Petruccelli Della Gattina ».

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sopra alcuni atti della procedura sull'attentato del 17 novembre. »

« Di Sambuy ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'ordinamento del Museo Industriale italiano.

« Compans »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sul modo con cui gli agenti delle tasse applicano l'ultima legge di registro e bollo intorno alla tassa di successione.

« G. Romano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sui provvedimenti che intende adottare per ottenere le maggiori possibili economie, e come intende provvedere alla riforma del sistema tributario.

« G. Romano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla tassa di L. 150 che si riscuote sul movimento delle merci nel porto di Genova tra il Passo nuovo e la stazione di S. Pier d'Arena.

« Podestà »

Scusate se son poche!

CORRIERE VENETO

Tarcento. — Ci mandano da Tarcento il seguente indirizzo:

A S. M. Umberto I. re d'Italia
MAESTA'

Considerato che il bell'avvenire della Nazione, può solo attendersi dall'applicazione esatta dei nobili principii da Voi proclamati;

Considerato che la Nazione è tutta fidente e confidente in Voi;

Osservato che, a raggiungere la desiderata meta, solo un ostacolo vi si frappone;

Considerato che tale ostacolo è rappresentato non già da un partito, non da una setta; ma solo da un esile numero di persone, che fatalmente chiamate a reggere i cessati governi, hanno, con le loro improvide leggi, e coi loro intrighi avvilta la Nazione, contaminando i retti principii dell'onestà, della giustizia e del pubblico bene: solo per erigarsi in potere oligarchico, per poi mandare la Nazione stessa, d'altronde chiamata a compiere nobili destini, purché guidata da un Re liberale, onesto, e giusto (quale Voi siete oggi giudicato dalla Nazione) e da un Ministero che si chiami Cairoli.

Permettete Maestà che, in omaggio ai Vostri principii, Vi si ponga rispettosa preghiera:

1.° Di allontanare ed anzi escludere da intimi rapporti e da qualsiasi ingerenza nell'azione consultiva e di governo li ex ministri: Nicotera, Bonghi, Maghetti, Cantelli, Sella, Bastoggi, Lanza e loro affigliati.

2.° Di volere che sieno fatti osservare l'art. 24, 25, 26, dello Statuto, con la più esatta applicazione dei principii che contengono.

Solo così, l'avvenire della Nazione sarà assicurato, e Voi MAESTA' sarete meritamente proclamato: IL GRANDE UMBERTO RE LIBERALE.

Verona. — La pioggia insistente ha fatto crescere l'Adige in modo minaccioso. In 26 ore quasi due metri. Stamane l'onda torbida e giallastra s'innalza e i quartieri bassi della città cominciano a venirne invasi.

Ai Leoni, a mezzogiorno d'oggi, il passaggio era impedito e l'acqua si prolungava in via Leoncino fino al palazzo Erbisti. Anche ai Borsari prese possesso del Corso. Le cantine e i pozzi di molte contrade sono invasi; in via Sottoriva, Sammiceli, Binastrova, Beccheria delle Vacche, nei quartieri tutti bassi della città, gli abitanti portano le loro masserizie nei piani superiori.

La gente intanto fa ressa sui ponti a contemplare lo spettacolo dell'onda rapida e gonfia che va a frangersi rumorosa contro i piloni. Poi si sparge nelle vie già nominate, dalle quali l'acqua limacciata che vi si distende aumenta ancor più il poco ridente aspetto. Sono quartieri dove uno Zola veronese troverebbe quell'« odore del popolo » si giato al celebre romanziere francese.

La piena capitò sì improvvisa che i mugnai non ebbero tempo di ritirare a riva i loro mulini che si dovettero assicurare con catene di ferro per assicurarli contro l'impeto della corrente.

L'onda trasporta dei pezzi di legno e alle 10 di stamane si vide discendere con violenza un giallo nera garrucha da sentinella.

Ecco le notizie ufficiali d'oggi:

Verona, ore 8 ant. metri 1.88 — ore 9 m. 1.89 — ore 10, m. 1.91 — ore 11, m. 1.93 — ore 12, m. 1.97

Trento, ore 7 metri 4.40 — ore 8, m. 4.39 — ore 11, m. 4.21 — ore 12, m. 4.19. Leggera decrescenza. Stato atmosferico semi-nuvoloso, soffiaccio incostante.

Ceraino. Stanca a metri 1.78, dalle 7 alle 7 del mattino.

Udine. — Un internazionalista in lega con quelli di Pisa, un tipografo che faceva la propaganda tra i giovani, sarebbero stato arrestato secondo la voce che corre, a San Vito al Tagliamento.

Treviso. — La sera del 27 corr. un povero padre di famiglia M. G. percorrendo la strada di S. Maria nei pressi della città, mentre la nebbia oscurava tutte le cose, cadde nel canale così detto della Polveriera, o Ghebbo, e miseramente annegò. Questa fatale disgrazia in quel luogo non è la sola.

CRONACA

Padova 1 Dicembre

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA PADOVANA. — Sono invitati i signori Soci ad intervenire al Comizio Popolare che avrà luogo nel Teatro Garibaldi per iniziativa dell'Associazione Costituzionale Progressista, oggi 1 Dicembre alle ore 1 pom.

30 Novembre 1878.

Il Comitato esecutivo.

La Società dei Reduci e la Indipendente convocarono esse pure i loro Soci al Comizio.

Comizio popolare. — Oggi avrà luogo adunque l'adunanza indetta dall'Associazione Progressista nel Teatro Garibaldi.

Tutti, di qualsiasi partito, possono intervenire, perchè lo scopo del meeting è la franca discussione.

Ma come i meetings sono una istituzione eminentemente costituzionale, così non dubitiamo che l'ordine e la calma saranno prova che Padova sa usare con senso della libertà di riunione garantita dallo Statuto.

Calunnie indegne. — Nel N. 319 del 25 corrente del giornale l'Arena di Verona leggesi una corrispondenza da Padova, dove sono scagliate le più insensate accuse ad onestissimi nostri concittadini ed amici, solo perchè non dividono il credo politico della consorteria padovana.

E non bastasse questo, il corrispondente appella persone sospette e demagoghi, onoratissimi uomini che fecero quasi tutti le campagne dell'indipendenza nazionale, e che tanto nella luttuosa circostanza della morte del Re Vittorio Emanuele, che nell'occasione del recente attentato contro Re Umberto, addimostrarono pubblicamente il loro rispetto per le istituzioni che ci reggono, e viva simpatia ed affetto specialmente per Re Umberto, che non a parole ma a fatti sa camminare impavido sulla strada della libertà, e manterrà quanto ha promesso nel suo discorso della Corona.

Questi nostri amici non hanno bisogno di alcuna nostra difesa, diciamo solo che agli onesti d'ogni partito, ha mosso di sdegno quello stolto libello.

La nostra penna non sa scrivere poi la parola adatta al calunniatore che inviando all'Arena di Verona quello scritto disgustoso, all'ombra della rispettabilità ed onoratezza del signor Dario Papa direttore del detto giornale, osò assalire perfino un valoroso e leale soldato, il maresciallo della locale Arma dei R.R. Carabinieri.

Gli elogi sperticati prodigati nella chiusa della corrispondenza al ff. di Prefetto il sig. Cav. Manfredi Consigliere delegato, che pare abbia salvato Padova dai Vandali, non sembrano che arti dirette a scindere i funzionari del governo, dagli amici del governo.

In ogni modo noi attendiamo dall'Arena una risposta per sapere se essa, dopo quanto esponemmo, si ren-

da solidale con quel qualunque indegno corrispondente, che ha senza alcun dubbio sorpreso la sua buona fede.

Indirizzo. — Ecco l'indirizzo votato dal Tribunale e dagli ufficiali del P. M. in generale assemblea nel 20 novembre 1878:

Sire,

Il pugnale assassino che mirava a ferire nella Augusta Vostra Persona il cuore stesso d'Italia, non è riuscito invece, mercè la provvidenza e la Vostra intrepidezza, che a far sorgere per Voi da ogni petto un nuovo Plebiscito di amore e di devozione.

Non ultimo il Tribunale di Padova, riunito col Pubblico Ministero, in plenaria adunanza intende di concorrere col proprio voto, alle generali manifestazioni del popolo italiano — e deplorando che, in mezzo a tanto culto d'affetto di cui siete circondato, in tanta luce di civiltà e di progresso, possano susistere i fomiti di idee sovversive fino al punto di armare contro di Voi il braccio di un manigoldo, confida che, data forza ai pubblici ordinamenti ed alla legge suprema della moralità, sarà cancellata ben presto per fin la memoria del tristissimo evento.

Sì, o Sire, i destini propizii d'Italia sono in Voi, generoso erede delle paterne virtù, e nella eroica Vostra dinastia, al tutto identificati.

In Voi mirando, quasi ad unico faro di salvezza, non falliremo a glorioso porto nella gara fra le civili nazioni; — noi faremo tacere la imperversante bufera di selvaggio e distruttivo passioni.

Accogliete, o Sire, accoglia l'incitata Donna regale di cui oggi celebriamo i natali, gradisca il vostro rampollo e la Reale famiglia tutta, l'espansione di questi nostri sentimenti, non sappiamo se dettati più da devozione o da patriottismo ma egualmente sinceri ed imperituri.

(Seguono le firme dei membri del Tribunale e della Procura del Re).

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Si comunica che nella tornata di domani, dopo la lettura del s. c. prof. Tolomei e del s. c. avv. Collatti, il prof. Francesco Rossetti presenterà il Fonografo.

Epistolario.

Preg. Signore, Se vuol metterla nel suo. — Una al di — gliè la do fresca fresca. Stamane un più o meno illustre professore di questa città, parlando del discorso fatto dal sig. Andreasi in occasione della distribuzione dei premi, diceva: Il modo suo di dire è una fusione col suo stile. Sarà data mancia competente al fortunato Edippo che spiegherà questo rompicapo.

Assicurandole che ho avuto buon orecchio le stringo la mano.

S. V.

N. 2. — Giriamo al Municipio la seguente lettera che ci viene recapitata:

Ad uno straziante spettacolo in questo punto assiste in Piazza Unità d'Italia.

Un uomo di ancor fresca età si lacerava fra atroci spasimi per fatal morbo caduco ed a quanti presenti metteva un senso di indescribibile pietà.

Riavutosi dopo alcuni momenti ci raccontò ch'egli era della Casa degli Esposti e privo di qualsiasi mezzo di sussistenza per la sua inabilità al lavoro. Da ventiquattro ore, egli ci disse, tutto il mio vitto consiste in un sol pezzo di pane, non conosco nessuno al mondo, sono senza ricovero, anche la notte scorsa ho dormito nei cortili del Capitaniato! Basta, il poveretto concluse, un Dio vi sarà anche per me!

Alcuni presenti compresi da innarrabile compassione, gli offrirono una qualche elemosina, ch'egli accettò con grato animo, dicendo che ora gli sarebbe dato di prendere un

po' di zuppa ed un bicchiere di vino onde rinfancarsi dall'estrema debolezza tanto più manifestata dal fiero assalto del male.

Interrogato se si era presentato al Municipio rispose di sì, ma nulla aver mai ottenuto se non un brutale sorriso. Sono cose che sembra impossibile abbiano a succedere in pieno secolo decimonono! Le guardie Municipali stesse lo conoscono perchè molte volte da esse soccorso. E per un infelice di tal fatta non vi dev'essere un provvedimento? Se non esistono ospizi, né istituzioni per simili sventurati, l'umanità ed il decoro di una civile Città impongono di provvedere.

Ed all'umanitario Egregio Cronista del Bacchiglione oltre ogni dire commosso lo scrivente si rivolge intercedendo per quel gran infelice che coll'autorevole parola provochi dalle competenti autorità un necessario quanto sollecito provvedimento, essendo veramente indecoroso e ributtante che nella colta Padova si abbiano a registrare simili fatti degni di nefandi tempi.

Certissimo d'esser accondiscorso, accetti, Egregio sig. Cronista, mille grazie.

Non meno importante è la lettera N. 3. Preg. Signore,

Elle animosamente si presta onde assolutamente venga costituita finalmente questa Società dell'educazione popolare, ma pochi mi sembra sono pur troppo quelli che fecero per ora adesione. Ma giacchè abbiamo cominciato con dei buoni elementi, (voglio dire con delle persone distinte come il signor Callegari, il dott. Fiorioli ed il sig. Anselmi ecc.) parmi, che sarebbe giunto il momento di porgere caloroso appello ai cittadini onde volessero far parte della Società insinuando sollecitamente le loro adesioni.

Elle meglio ch'io non sappia suggerire, troverà il modo di combinare la faccenda, poichè più sarà grande il numero dei sottoscrittori più agevole ci riuscirà il grave incarico.

Ho detto grave incarico perchè pamento negli operai ostinazione di non volerne approfittare come si deve.

Ad ogni modo sarà bene fare, il più sollecitamente possibile, me lo creda, una seduta pubblica onde sentire almeno le varie opinioni su questo vasto ed importante argomento.

Gradisca intanto i miei saluti e le attestazioni della mia osservanza.

Devot. servo
N. 4. A. G.

Vendita Pane. — Ci si scrive e pubblichiamo però coi debiti tagli la presente lettera d'un povero trave.

Il Bacchiglione giornale, tutelo sempre con calore i diritti del popolo, ne pertratto sempre i bisogni, le necessità — ma per certo dimentico quasi sempre la questione del pane... forse per ossequio alla sua teoria della libertà di Commercio.

Io non voglio entrare nella questione se sia necessario, utile, giusto, il Calmiere — la lascio decidere a loro che sanno, osservo solo che i signori fornai di Padova continuano a far secondo il solito il lor beneplacito, perchè secondo me, nessuno s'incarica di porvi un freno.

Io sono carico di famiglia, e come Pipelet leggo i giornali per divertire talvolta la fame. Ebbene leggo il Secolo e veggio come si lamenti in cronaca che a Milano (e Lei sa bene cosa sia Milano!) il pane bianco si vende a 50 cent. al kil. — Veggio a Piacenza il prezzo esser di 44 — a Cremona 46 — a Mantova 48 — a Lodi 42 — a Treviso 56 — a Venezia a 52 e 54 — a Padova a 58!

Travet.

N. 5. Preg. sig. Direttore!

Ho letto nella cronaca di giornale diretto da V. S. sotto la rubrica Gli Internazionalisti, un saggio articolo ove si considera con giusto criterio,

quali cause originano nella società i tentativi di rivolta dei nulla abbienti contro le classi che possiedono.

È certo ed incontrastato che prima causa di ciò è la miseria; la miseria che fa nascere nei cuori l'odio e concepisce le speranze assurde e colpevoli — e gli è del pari incontrastato che colui il quale in questi tempi, tristissimi solleva la miseria di coloro che, pur non indulgendo alla fatica, non trovano tuttavia un compenso sufficiente a campare la vita, fa una opera doppiamente meritoria, perchè migliora la condizione di alcuni infelici e contribuisce per quanto si può al bene della intera Società.

Fra questi benefici m'è oltremodo grato portare a di Lei conoscenza come s'abbia ad annoverare non ultimo il sig. conte Luigi Camerini, il quale, prese le debite informazioni sullo stato economico dei propri dipendenti, esponesse l'intenzione di voler migliorare gradualmente le loro condizioni, per far fronte, in caso di bisogno, al rincaro dei viveri.

Ecco un atto filantropico, che attivato, renderà indelebile la memoria del sig. conte, perchè promotore di un provvedimento che quant'è desiderato, altrettanto è urgentissimo.

Nel desiderio che codesto esempio sia tosto da altri imitato, accoglia sig. Direttore i sensi della mia più alta stima e mi creda di Lei

Dev. G. P.

Arresti in provincia. — Ci viene assicurato che in seguito a voci corse in Montebelluna (non sappiamo se vere o false) che si trattasse di andare a Este per liberare gli arrestati, ieri fu mandato un distaccamento di truppa in Este e furono eseguiti cinque nuovi arresti a Montebelluna.

Associazione di mutuo soccorso fra i facchini di Padova. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi 1° dicembre alle ore 2 pomerid. nella Scuola degli Eremitani.

Programma dei pezzi che la musica cittadina suonerà oggi 1 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. t. p.

1. Polka
2. Overture nel Saul Bazzini
3. Romanza e pezzo concertato, finale 2° — Camargo Musone
4. Valzer: Nuova Vienna Strauss
5. Duetto e pezzo concertato
Atto 1° Conte Verdi Libani
6. Marcia

Una al di. — In un salone, fra i soliti maldicenti inguantati.

Dopo aver tagliato i panni su molte eleganti signore, il continuo B... soggiunge:

— Però della moglie del barone R... nessuno può ridir nulla... è una signora quella che ha saputo conservare la sua onestà!

— Lo credo io che l'abbia conservata! — risponde il solito incorreggibile — se n'è servita tanto poco!

Bollettino dello Stato Civile

del 27.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 2.

Matrimoni. — Bologna Francesco di Antonio, negoziante, vedovo; con Guarisco Maria fu Giovanni, possidente, nubile.

Morti. — Francesco Olivo fu Giuseppe, d'anni 72, domestico, vedovo — Villon Ida di Antonio, d'anni 21/2 — Santinello Naccardo Rosa fu Nicolò, d'anni 66, domestica, conjugata.

Più 2 bambini esposti.

del 28.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 6.

Matrimoni. — Baffi Fiorenzo di Pietro, musicante, celibe; con Lanzarini Luigia di Antonio, casalinga, nubile — Donandi Francesco fu Stefano, litografo, celibe; con Bonetti Angela fu Giovanni, casalinga, nubile.

Morti. — Maran Maria di Domenico, d'anni 6 e mesi 8 — Ognibeni Olivieri Elisab. fu Francesco, d'anni 48, cucitrice, coniugata — Foffanelli Tolotti Maria fu Gio. Batta, d'anni 61, vedova, casalinga. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti esporrà:

Un bicchier d'acqua

Sempre amena quell'Unità... Stamano ho preso in mano il rugginoso foglio di Don Margotti...

E le confidate, beninteso, con uno di quei deliziosi fervorini che formano il bello stile dell'Unità...

Eccolo: libatelo, centellatelo, succhiatelo... che ne val proprio la spesa. Don Luigi Rivalta di Faenza...

Pure con essa (fih! quante cose per ottanta soldi!) intende di confessare (sentiamo la confessione...) che la Santa Sede...

Terremoto. Il direttore dell'osservatorio astronomico di Montebelloni, Padre Denza...

La prima fu la più intensa e epperò sentita nella maggior parte dei luoghi: essa avvenne alle ore 2 e 52 a 55 minuti di questa mattina...

Corriere della Sera

Anche a Savona si è costituito un comitato per raccogliere offerte da 25 centesimi destinati al conio d'una medaglia d'oro da offrirsi a Benedetto Cairoli.

A Foggia vennero arrestati alcuni internazionalisti.

Nella perquisizione operata presso di essi furono sequestrati alcuni pugnali e qualche corrispondenza.

Un'adunanza tenuta a Bologna e presieduta da Pepoli deliberò di pubblicare un manifesto diretto alla nazione in favore della politica del ministero.

Nelle carceri di Palermo è morto il signor Rodolfo Falkner, capo d'ufficio del Credito Siciliano.

Era detenuto da trenta mesi senza sapere se fosse reo o innocente, non avendo i giudici pronunziata ancora alcuna sentenza sull'accusa di cui lo si gravava.

Il Corriere delle Marche annunzia che il ministro guardasigilli in base a conforme parere dato dai procuratori generali presso le Corti di Cassazione ha ordinato ieri all'autorità giudiziaria di procedere a termini dell'articolo 471 del Codice penale...

PARLAMENTO

Camera Seduta del 29 novembre

Viene data lettura di proposte di legge ammesse dagli uffici di Sanguinetti Adolfo per provvedere ai danneggiati dalle inondazioni del Bor-

ma che vengano svolte le interpellanze. L'on. Cairoli è irremovibile a rimanere solidale coi suoi colleghi.

La salute dell'on. Cairoli non è ancora migliorata. La gamba gli si è gonfiata e la febbre persiste.

E definitivamente deciso che Pisanante sarà giudicato dalle Assise di Napoli.

È falsissima, inventata di pianta (secondo il solito) la notizia spacciata dal Fanfulla...

Il Secolo ha da Vienna 30: Si ha da Berlino che 40 socialisti e 5 deputati vennero esiliati.

L'Adriatico ha da Vienna 30: Vi annuncio in modo positivo, quantunque si ricerchi di mantenere il più scrupoloso segreto...

Un dispaccio da Berlino conferma che l'Inghilterra chiese a Pietroburgo spiegazione delle parole del generale Kauffmann...

Il Macinato. Abbiamo letto la Relazione dell'on. senatore Saracco sulla tassa del macinato.

Il Saracco dichiara che nessuno mette in dubbio l'alta intelligenza e le ottime intenzioni dell'on. ministro delle finanze...

La Destra è scissa; se venisse posta la questione di fiducia, una parte di essa ritirerebbe dalla Camera.

Si assicura che il connubio tra Nicotera e Crispi sia tramontato, e si dice che Crispi lo abbia rifiutato a qualunque patto.

La Destra è vivamente preoccupata. Alla capitale regna grande indignazione per la guerra sleale e disonesta che si muove al ministero.

So da fonte sicura che Re Umberto ha ripetutamente espresso il proprio disgusto per le basse arti e per le calunnie colle quali si fa l'opposizione.

Smentite che l'on. Depretis consigli il ministero di dimettersi pri-

ma che vengano svolte le interpellanze. L'on. Cairoli è irremovibile a rimanere solidale coi suoi colleghi.

La salute dell'on. Cairoli non è ancora migliorata. La gamba gli si è gonfiata e la febbre persiste.

E definitivamente deciso che Pisanante sarà giudicato dalle Assise di Napoli.

È falsissima, inventata di pianta (secondo il solito) la notizia spacciata dal Fanfulla...

Il Secolo ha da Vienna 30: Si ha da Berlino che 40 socialisti e 5 deputati vennero esiliati.

La salute dell'on. Cairoli non è ancora migliorata. La gamba gli si è gonfiata e la febbre persiste.

E definitivamente deciso che Pisanante sarà giudicato dalle Assise di Napoli.

È falsissima, inventata di pianta (secondo il solito) la notizia spacciata dal Fanfulla...

Il Secolo ha da Vienna 30: Si ha da Berlino che 40 socialisti e 5 deputati vennero esiliati.

L'Adriatico ha da Vienna 30: Vi annuncio in modo positivo, quantunque si ricerchi di mantenere il più scrupoloso segreto...

Un dispaccio da Berlino conferma che l'Inghilterra chiese a Pietroburgo spiegazione delle parole del generale Kauffmann...

Il Macinato. Abbiamo letto la Relazione dell'on. senatore Saracco sulla tassa del macinato.

Il Saracco dichiara che nessuno mette in dubbio l'alta intelligenza e le ottime intenzioni dell'on. ministro delle finanze...

La Destra è scissa; se venisse posta la questione di fiducia, una parte di essa ritirerebbe dalla Camera.

Si assicura che il connubio tra Nicotera e Crispi sia tramontato, e si dice che Crispi lo abbia rifiutato a qualunque patto.

La Destra è vivamente preoccupata. Alla capitale regna grande indignazione per la guerra sleale e disonesta che si muove al ministero.

So da fonte sicura che Re Umberto ha ripetutamente espresso il proprio disgusto per le basse arti e per le calunnie colle quali si fa l'opposizione.

Smentite che l'on. Depretis consigli il ministero di dimettersi pri-

ma che vengano svolte le interpellanze. L'on. Cairoli è irremovibile a rimanere solidale coi suoi colleghi.

La salute dell'on. Cairoli non è ancora migliorata. La gamba gli si è gonfiata e la febbre persiste.

E definitivamente deciso che Pisanante sarà giudicato dalle Assise di Napoli.

È falsissima, inventata di pianta (secondo il solito) la notizia spacciata dal Fanfulla...

Il Secolo ha da Vienna 30: Si ha da Berlino che 40 socialisti e 5 deputati vennero esiliati.

L'Adriatico ha da Vienna 30: Vi annuncio in modo positivo, quantunque si ricerchi di mantenere il più scrupoloso segreto...

Un dispaccio da Berlino conferma che l'Inghilterra chiese a Pietroburgo spiegazione delle parole del generale Kauffmann...

Raccomanda per ciò al Senato di sospendere le sue deliberazioni sopra l'articolo 1 e 2 del progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati nella seduta del 7 luglio 1878...

L'on. Saracco che prima pareva assolutamente contrario all'abolizione del macinato, oggi venendo a più miti consigli propone il mezzo termine della sospensiva.

TELEGRAMMI

MADRID, 29. (Senato) Si lesse i telegrammi del parlamento italiano in risposta ai telegrammi d'occasione per l'attentato.

ATENE, 29. Il Governo non fu ufficialmente informato della nomina della commissione turca sulla deliberazione delle frontiere.

PARIGI, 29. Un telegramma da Londra giunto al D. bats smentisce l'invio della nota inglese a Pietroburgo riguardo il discorso di Kaufman...

BUCAREST, 29. Rosetti ministro dell'interno diede le sue dimissioni, e fu nominato presidente della Camera.

PIETROBURGO, 29. Cinque divisioni furono chiamate dalla Turchia. COSTANTINOPOLI, 29. Diceasi che le trattative intavolate fra la Turchia e l'Inghilterra per una nuova convenzione abbiano un carattere politico.

MADRID, 29. Il Governo non credea necessarie delle misure straordinarie. I progetti dei demagoghi Saragozza e Centa non sono importanti.

MADRID, 29. Il Governo conferì il Toson d'oro al principe di Napoli. L'Epoca dice che bisogna che la Svizzera comprenda che l'Europa si deve attendere contro i socialisti.

COSTANTINOPOLI, 29. Said fu nominato ministro del commercio. Server dell'interno, Surchiu della giustizia, Tsamich dei lavori pubblici.

LONDRA, 29. La Russia anticipò 3 milioni di rubli per fortificare Sofia. Il Daily new ha da Geshawer che le comunicazioni colla colonna Brownie sono momentaneamente interrotte.

ROMA, 30. Stamane i Sovrani, il duca d'Aosta il principe di Napoli accompagnati dalle case civili e militari e dalle dame si recarono al palazzo della Prefettura ad assistere all'inaugurazione della statua di Vittorio Emanuele nella sala del consiglio provinciale.

PIETROBURGO 30. L'On. Czar si reca a Mosca. I giornali credono che tutti i discorsi di Kaufman sieno fabbricati a Londra per i bisogni della causa inglese.

MADRID 30. Il ministero decise di espellere dalla Spagna gli internazionalisti stranieri.

ROMA 30. I sovrani ricevettero solennemente tutta l'officialità che si è recata a complimentarli.

LAHORE 30. La Gazzetta civile e militare conferma che il distaccoamento degli inglesi al passo di Khojber fu attaccato ieri dalla tribù di Afuedisi.

MADRID 30. Le notizie di grane di cospirazioni furono scoperte false. La maggior parte degli arresti furono cagionati dalla scoperta di comitati internazionalisti.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons

Fiaschetteria

TOSCANA Piazza Garibaldi N. 1214 A vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie. Olio di Lucca qualità fine, so-prafine ed extra. Deposito principale Aque delle Tamericee di Montecatini e del Tettuccio.

PER LEZIONI

Ripetizioni d'Italiano, Latino Greco e Tedesco Rivolgarsi Via Leoncino N. 939 (1853)

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI più volte premiato che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia...

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di Samuel Meckscher senr. Amburgo che si trova nella quarta pagina del nostro giornale è molto interessante.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stua, N. 5273.

D'Affittare

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1804)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina) ESTRAZIONE DI VENEZIA Esequita nel 30 32 - 26 - 55 - 46 - 76

